

LA NAZIONE

**PISA
PONTEDERA**

**Giovedì
27 Settembre 2012**

www.lanazione.it

e-mail: cronaca.pisa@lanazione.net; cronaca.pontedera@lanazione.net

Oggi l'ultimo saluto allo sfortunato volontario

Nel cimitero di Cascina alle 15.30 saranno celebrati i funerali di Pannocchia



VITTIMA
Nedo
Pannocchia
aveva
66 anni

di PAOLO VESTRI

ANCHE se per volontà della famiglia, ed in particolare delle figlie Maria Luisa ed Elena, non è stato affisso alcun manifesto funebre, erano in molti, ieri pomeriggio, coloro che si sono recati alle Cappelle del commiato per rendere omaggio alla salma del cascinese - ultimamente risiedeva a Pisa - Nedo Pannocchia, il volontario del Nucleo Operativo di Protezione Civile in un incidente stradale nei pressi del casello di Rosignano della A12. Fra le ipotesi sulla causa della disgrazia, la più probabile potrebbe essere quella di un improvviso colpo di sonno. Come noto l'uomo stava tornando da Grosseto per recarsi all'ospedale di Cisanello per conse-

gnare un frammento di fegato da sottoporre agli esami di idoneità al trapianto prima dell'eventuale intervento. Il reperto organico era stato prelevato da una équipe medica da lui stesso portata in piena notte nel capoluogo maremmano. Presente, alle Cappelle del commiato, anche la moglie separata, Alba Giuntini, che dal momento della separazione risiede a Latignano, e le due figlie, entrambe coniugate. Nonostante la separazione, la signora Giuntini è apparsa profondamente addolorata per la tragica morte del marito. Costernate anche a tutte le persone presenti, amici e colleghi del Pannocchia, che ci hanno confermato la sua dedizione al servizio di protezione civile non c'è la competenza con cui lo svolgeva. I fune-

TRASPORTAVA ORGANI

**Un colpo di sonno
è la causa più probabile
dell'incidente mortale**

rali del 66enne volontario avranno luogo alle 15.30 di oggi con rito civile. La salma sarà inumata a Cascina, dove già riposano i suoi genitori, nuovo cimitero di via del Fosso Vecchio.

DOPO la morte di Nedo Pannocchia, abbiamo chiesto al coordinatore dei volontari della Pubblica Assistenza di Cascina, Marco Dini, a quali rischi vanno incontro coloro che si dedicano a tale servizio.

«Nonostante i corsi di formazione che debbono frequentare prima di essere messi in campo - spiega Dini - non sono pochi i rischi cui i volontari del pronto soccorso e della protezione civile vanno incontro. Mi limiterò ai primi: si va dal rischio di contrarre malattie a quelli insiti nell'assistenza a vittime di incidenti stradali. Pensiamo, per esempio, all'assistenza ad un malato di Aids o a chi soccorre in mezzo alla strada persone incidentate». E per quanto riguarda il trasporto in ambulanza? «È vero che gli autisti devono fare il più possibile in fretta, ma senza aggiungere rischio a rischio per non mettere a repentaglio l'equipaggio. Comunque - conclude Dini - il limite del rischio è dettato dall'esperienza».